

I RISULTATI DI UN CONVEGNO A FIRENZE

Gli scrittori in difesa della cultura democratica

* La sala della palla corda è stata chiamata scherzosamente da qualcuno la sede del Circolo culturale di Firenze, ancora fresca di venie, dove il 6 giugno si sono incontrati numerosi intellettuali italiani democratici e antifascisti. L'allusione al luogo di riunione dei deputati della Francia rivoluzionaria, allorché il governo del re fece trovare chiusa la sala ad essi destinata, voleva avere il senso di un'ironica enfasi. E tuttavia, nella piccola stanza ove stavano pigiati scrittori, filosofi, critici, storici, giornalisti di grande rilievo, qualcosa pungiglieggiava dal fervore e della passione dei rappresentanti del Terzo Stato nei giorni accesi della loro rottura con gli aristocratici e con Faliero.

Il convegno era stato indetto da un gruppo di riviste: *Paragone*, *Il Ponte*, *Nuovi Argomenti*, *L'Espresso*, *Il Contemporaneo*, *Officina*, *Il Pensiero critico*. Tema di discussione: «La responsabilità dello scrittore»; un tema, come ha sottolineato Guido Piovene, nella sua relazione, che non si trattava di affrontare in astratto, ma in stretto riferimento alla attualità. «Bisogna, in primo luogo — egli specificava — definire la situazione d'oggi e darne un giudizio; poi dire come si intende di dovervi reagire».

La diagnosi della situazione non ha cercato pubblicamente i mezzi termini: essa è stata definita come grave e minacciosa, sia per gli elementi di «involuzione», di «riconversione», di «reazione» che la caratterizzano, sia per l'insufficiente resistenza opposta su quegli uomini di cultura a questo continuo e sempre più pericolosoperimento.

Una parte che controlla il potere — per dirla con Eugenio Garin — intende imporre un tipo di cultura al servizio della propria ideologia, e camuffandola da unica cultura vera, pura e disinteressata, solo perché serve i suoi interessi, la oppone a ogni altra voce, condannata o respinta come contaminata da ipotiche politiche».

A questo fine vengono utilizzati in maniera, a volte scoperta a volte sottile e subdola, gli strumenti dell'industria culturale » dalla TV al cinema, dalla radio alla stampa. La zona di libertà dell'intellettuale si restringe sempre di più, e tende, di fatto, a scomparire senza che vi sia nemmeno il bisogno di «leggi eccezionali». È sufficiente il processo in corso di burocratizzazione e di tecnificazione mediante il quale il ruolo di cultura, e lo stesso artista (solo apparentemente meno coinvolto), finisce per perdere ogni autonomia.

Al di là delle cause che hanno determinato questo stato di cose, Garin ha voluto indicare tutta la pericolosa efficienza dello strumento principale adottato ai fini di questa offensiva contro la cultura: l'anticomunismo. «Presentato il comunismo come il male assoluto — egli ha detto — come la zona di umana con cui il dialogo non è possibile, come la frattura insanabile dell'umanità. L'umanità intera è posta sotto il segno di un peccato senza redenzione. La semicomunità di una parte del genere umano

— semplificando — La possibili ritorni indietro — esigono per ricostituire, o favorire per ricostituire, o costruire su nuove basi, quel comune ed organico impegno che già sotto il fascismo e nella Resistenza contraddisse stesse forze culturali italiane, e contribuirà, forse più che non si creda, al fondamentale livello delle «storie della storia» alla vittoria antifascista.

Con la coscienza che a questo compito, oggi così essenziale, non possono essere sufficienti le forze culturali di un solo partito — e nemmeno quelle congiunte della sinistra — politica — gli intellettuali comunisti sapranno contribuire, secondo le loro capacità a questo disegno comune.

MARIO SPINELLA

di essere, semplicemente, la possibili ritorni indietro — esigono per ricostituire, o favorire per ricostituire, o costruire su nuove basi, quel comune ed organico impegno che già sotto il fascismo e nella Resistenza contraddisse stesse forze culturali italiane, e contribuirà, forse più che non si creda, al fondamentale livello delle «storie della storia» alla vittoria antifascista.

Probabilmente non tutti coloro che erano presenti al convegno hanno accettato senza riserve le appassionate parole di Garin: molto vi è ancora da discutere sulla sua auctoritate, ma proprio loro, aperto in questo modo la strada all'asservimento della cultura».

Con la coscienza che a questo compito, oggi così essenziale, non possono essere sufficienti le forze culturali di un solo partito — e nemmeno quelle congiunte della sinistra — politica — gli intellettuali comunisti sapranno contribuire, secondo le loro capacità a questo disegno comune.

MARIO SPINELLA

SI APRE OGGI IL FESTIVAL DI MUSICA AL TEATRO

I due mondi invadono Spoleto

Le manifestazioni inaugurate dal "Duca d'Alba", opera postuma di Donizetti - L'aria della città - I bagagli dell'"American Ballet" spediti a "Spoleto" o "Spiletto", Italia - Che cosa sono i "Fogli d'album"

(Dai nostri inviati speciali)

SPOLETO, guano. Investe la città, di questi giorni, un bianco riverbero Bianco, ma non pigro come un immobile ed estivo sole. E' piuttosto il bianco che la grande ruota del tempo ottiene mescolando gli infiniti colori della vita. Senti così dalle silenziose case trasparire l'ansia della città ugualmente incantata nella difesa delle sue fabbriche (cotone, cemento), delle sue miniere e dei Festival dei due mondi» che, alla seconda edizione, è ormai il suo «Festival. Tanto lo stesso tempo batte sul respiro della città, che respinge la sua alienazione al grande capitale, come su quello del Festival che, insortosi vivamente nella cittadina spoletona, lotta ora per consolidarsi nelle tradizioni culturali della nazione.

Non è pertanto una sorpresa che nel bianco riverbero siano compresi i colori del Festival. Né è più una sorpresa, soprattutto per Gian Carlo Menotti, che gli industriali — come egli dice — festinano sui contributi.

Avendo l'anno scorso preventivamente chissà perché la costituita delle simboli. Menotti si è poi trovato a fare i conti con l'ostilità delle

delle Talune manifestazioni, battere dei martelli, si perde il Festival — certa — sono tra le migliori cui possa capitare di assistere oggi in Italia, ma questo non interessa l'industria. Anche gli operai di Spoleto lavorano più che non ha superato la sette necessarie per la regia dell'opera della Messa da requiem di Verdi. Meglio le miniere come i migliori operai del mondo, ma Hans Werner Henze (in cattedra) non sudorebbe le fatidiche canzoni. Invece c'è anche la questione della valle e quella delle fabbriche che si sono intrecciate.

Si pompa in Piazza del Meloso, dall'alto della scalinata che fronteggia il campanile, come per la discesa un'auto volante. Approdati nel gioco di bambini, all'arrampicata, rimbalzando sulle porte del Teatro, la difesa del Festival, così vivamente nella cittadina spoletona, lotta ora per ricavare dai ritagli del let-

gno lavorato quest'anno nel laboratorio della Scuola di scenografia, implantata dal Festival a Spoleto, per le scienze sceniche dei suoi spettacoli. Il gioco dei bambini accompagna il successo dell'antivita e dei lavori degli artigiani spoletoni, responsabili anch'essi dell'esito del Festival (l'anno scorso non erano stati esclusi). Le voci dei bambini si rincorrono, si alternano all'

SI APRE STASERA AL TEATRO MEDITERRANEO L'ANNUALE SAGRA DI MUSICA LEGGERA Si discute sul sesso delle canzoni alla vigilia del Festival di Napoli

Marisa del Frate si rifiuta di amare un uomo che "fresco e bello, stende i panni dopo il bucato," - Grazia Gresi nelle parti di Cicillo e Gennarino - Gli inconvenienti del camminar di notte - "Faccio comm'a Pupetta!" Le idee di Mario Landi e gli svenimenti di Wilma De Angelis - La vocazione commerciale di Ruccione

(Dai nostri inviati speciali)

NAPOLI, 10 giugno. Siamo arrivati a Napoli, confestiamo, animati da una segreta speranza. Che tutto quanto dai precedenti festival ci è stato promesso e mai mantenuto, questa volta abbia verificarsi. Tanti sono i pastici combinati dagli organizzatori, così irriducibile il furore di quelli che ne sono stati danneggiati da far temere, e sperare, che qualcosa succeda. Voci fantastiche corrono per Napoli alla vigilia di questo settimo Festival della canzone napoletana. Rimbalzano dalla redazione dei giornali in Aeroporto Galliera al Teatro Mediterraneo, a Zia Teresa, al Pallonetto Santa Lucia, costituiscono materia di pubblico dibattito nelle vie, nelle case, nei viali, sulle colonne dei giornali.

sottolinea l'esigenza di una azione che, eliminando ogni diaframma esistente tra nomini di cultura democratica ed antifascista, li impegni ad una attiva ed organizzata resistenza.

D'decide di riconvenire entro quattro mesi:

2) incarica il comitato promotore di preparare, per il nuovo convegno, relazioni analitiche e documentate sullo stato dei vari settori culturali, dalla letteratura alla scienza, dall'arte alla storiografia;

3) da mandato al comitato promotore stesso di elaborare un piano organico per una azione coordinata delle forze culturali in difesa delle condizioni di vita e di libero sviluppo della cultura italiana anche in cooperazione con associazioni già esistenti, quali ad esempio — nel campo specifico della scena — l'Associazione difesa e sviluppo della scena pubblica.

Ecco presenti e hanno approvato il comunicato:

Umberto Albini, Franco Antoncelli, Giovanni Arpino, Maria Luisa Astaldi, Anna Banti, Giorgio Bassani, Roberto Battaglia, Rameuccio Brunchi Bandinelli, Piero Bongianni, Romano Bilechi, Walter Bini, Domenico Cadoretti, Italo Calvino, Maria Canegi, Giacomo Cardogna, Alberto Carucci, Cesare Cases, Carlo Cassola, Enrico Castelnovo, Luigi Cortesi, Mario Da Pra, Manlio Dazzi, Giacomo De Benedetti, Saverio Donadoni, Enzo D'Urso, Angelo D'Urso, Giacomo D'Urso, Fulvio D'Alessandro, Eugenio Garin, Raimondo Gattuso, Domenico La Penna, Francesco Leonetti, Carlo Levi, Roberto Longhi, Mario Luzzo, Giuseppe Martini, Velso Mucci, Giaucho Nicoli, Alessandro Parronchi, Pier Paolo Pasolini, Gundo Piovene, Lamberto Pignatti, Giovanni Piroli, Michele Prisco, Ernesto Ragoneri, Michele Rago, Raffaele Ramal, Leonida Repaci, Arrigo Repetto, O. Rigli, Ernesto Rogers, Carlo Salmarini, Gianni Scialfa, Antonio Seroni, Maria Luisa Spaziani, Mario Spadolini, Corrado Tumati, Claudio Varese, Elio Vittorini, Bruno Vittorini.

Avranno mandato la loro adesione:

G. C. Argan, Corrado Cagli, Renzo Cantoni, Aldo Capitini, Luci Cosenza, Ernesto De Martino, Stefano Landi, Massimo Mila, Bruno Molinari, Giovanni Michelucci, Vasco Pratolini, Giuseppe Petronio, Guido Scherbo, Michele Sciascia, Mario Soldati, Sergio Solmi, Leo Valtani, Cesare Zavattini, Emanuele Zolla.

di essere, semplicemente, la possibili ritorni indietro — esigono per ricostituire, o favorire per ricostituire, o costruire su nuove basi, quel comune ed organico impegno che già sotto il fascismo e nella Resistenza contraddisse stesse forze culturali italiane, e contribuirà, forse più che non si creda, al fondamentale livello delle «storie della storia» alla vittoria antifascista.

La disputa, che imponeva avvocati e pretori, è sorta per la prima volta quest'anno, e la circostanza è diventata un puro e semplice suicidio. Gli intellettuali italiani, che si sono fatti ingannare, si sono negati come nomini di cultura democratica ed antifascista, li impegnati ad una attiva ed organizzata resistenza.

È invece di riconvenire entro quattro mesi:

2) incarica il comitato promotore di preparare, per il nuovo convegno, relazioni analitiche e documentate sullo stato dei vari settori culturali, dalla letteratura alla scienza, dall'arte alla storiografia;

3) da mandato al comitato promotore stesso di elaborare un piano organico per una azione coordinata delle forze culturali in difesa delle condizioni di vita e di libero sviluppo della cultura italiana anche in cooperazione con associazioni già esistenti, quali ad esempio — nel campo specifico della scena — l'Associazione difesa e sviluppo della scena pubblica.

Ecco presenti e hanno approvato il comunicato:

Umberto Albini, Franco Antoncelli, Giovanni Arpino, Maria Luisa Astaldi, Anna Banti, Giorgio Bassani, Roberto Battaglia, Rameuccio Brunchi Bandinelli, Piero Bongianni, Romano Bilechi, Walter Bini, Domenico Cadoretti, Italo Calvino, Maria Canegi, Giacomo Cardogna, Alberto Carucci, Cesare Cases, Carlo Cassola, Enrico Castelnovo, Luigi Cortesi, Mario Da Pra, Manlio Dazzi, Giacomo De Benedetti, Saverio Donadoni, Enzo D'Urso, Angelo D'Urso, Giacomo D'Urso, Fulvio D'Alessandro, Eugenio Garin, Raimondo Gattuso, Domenico La Penna, Francesco Leonetti, Carlo Levi, Roberto Longhi, Mario Luzzo, Giuseppe Martini, Velso Mucci, Giaucho Nicoli, Alessandro Parronchi, Pier Paolo Pasolini, Gundo Piovene, Lamberto Pignatti, Giovanni Piroli, Michele Prisco, Ernesto Ragoneri, Michele Rago, Raffaele Ramal, Leonida Repaci, Arrigo Repetto, O. Rigli, Ernesto Rogers, Carlo Salmarini, Gianni Scialfa, Antonio Seroni, Maria Luisa Spaziani, Mario Spadolini, Corrado Tumati, Claudio Varese, Elio Vittorini, Bruno Vittorini.

Avranno mandato la loro adesione:

G. C. Argan, Corrado Cagli, Renzo Cantoni, Aldo Capitini, Luci Cosenza, Ernesto De Martino, Stefano Landi, Massimo Mila, Bruno Molinari, Giovanni Michelucci, Vasco Pratolini, Giuseppe Petronio, Guido Scherbo, Michele Sciascia, Mario Soldati, Sergio Solmi, Leo Valtani, Cesare Zavattini, Emanuele Zolla.

di essere, semplicemente, la possibili ritorni indietro — esigono per ricostituire, o favorire per ricostituire, o costruire su nuove basi, quel comune ed organico impegno che già sotto il fascismo e nella Resistenza contraddisse stesse forze culturali italiane, e contribuirà, forse più che non si creda, al fondamentale livello delle «storie della storia» alla vittoria antifascista.

La disputa, che imponeva avvocati e pretori, è sorta per la prima volta quest'anno, e la circostanza è diventata un puro e semplice suicidio. Gli intellettuali italiani, che si sono fatti ingannare, si sono negati come nomini di cultura democratica ed antifascista, li impegnati ad una attiva ed organizzata resistenza.

È invece di riconvenire entro quattro mesi:

2) incarica il comitato promotore di preparare, per il nuovo convegno, relazioni analitiche e documentate sullo stato dei vari settori culturali, dalla letteratura alla scienza, dall'arte alla storiografia;

3) da mandato al comitato promotore stesso di elaborare un piano organico per una azione coordinata delle forze culturali in difesa delle condizioni di vita e di libero sviluppo della cultura italiana anche in cooperazione con associazioni già esistenti, quali ad esempio — nel campo specifico della scena — l'Associazione difesa e sviluppo della scena pubblica.

Ecco presenti e hanno approvato il comunicato:

Umberto Albini, Franco Antoncelli, Giovanni Arpino, Maria Luisa Astaldi, Anna Banti, Giorgio Bassani, Roberto Battaglia, Rameuccio Brunchi Bandinelli, Piero Bongianni, Romano Bilechi, Walter Bini, Domenico Cadoretti, Italo Calvino, Maria Canegi, Giacomo Cardogna, Alberto Carucci, Cesare Cases, Carlo Cassola, Enrico Castelnovo, Luigi Cortesi, Mario Da Pra, Manlio Dazzi, Giacomo De Benedetti, Saverio Donadoni, Enzo D'Urso, Angelo D'Urso, Giacomo D'Urso, Fulvio D'Alessandro, Eugenio Garin, Raimondo Gattuso, Domenico La Penna, Francesco Leonetti, Carlo Levi, Roberto Longhi, Mario Luzzo, Giuseppe Martini, Velso Mucci, Giaucho Nicoli, Alessandro Parronchi, Pier Paolo Pasolini, Gundo Piovene, Lamberto Pignatti, Giovanni Piroli, Michele Prisco, Ernesto Ragoneri, Michele Rago, Raffaele Ramal, Leonida Repaci, Arrigo Repetto, O. Rigli, Ernesto Rogers, Carlo Salmarini, Gianni Scialfa, Antonio Seroni, Maria Luisa Spaziani, Mario Spadolini, Corrado Tumati, Claudio Varese, Elio Vittorini, Bruno Vittorini.

Avranno mandato la loro adesione:

G. C. Argan, Corrado Cagli, Renzo Cantoni, Aldo Capitini, Luci Cosenza, Ernesto De Martino, Stefano Landi, Massimo Mila, Bruno Molinari, Giovanni Michelucci, Vasco Pratolini, Giuseppe Petronio, Guido Scherbo, Michele Sciascia, Mario Soldati, Sergio Solmi, Leo Valtani, Cesare Zavattini, Emanuele Zolla.

di essere, semplicemente, la possibili ritorni indietro — esigono per ricostituire, o favorire per ricostituire, o costruire su nuove basi, quel comune ed organico impegno che già sotto il fascismo e nella Resistenza contraddisse stesse forze culturali italiane, e contribuirà, forse più che non si creda, al fondamentale livello delle «storie della storia» alla vittoria antifascista.

La disputa, che imponeva avvocati e pretori, è sorta per la prima volta quest'anno, e la circostanza è diventata un puro e semplice suicidio. Gli intellettuali italiani, che si sono fatti ingannare, si sono negati come nomini di cultura democratica ed antifascista, li impegnati ad una attiva ed organizzata resistenza.

È invece di riconvenire entro quattro mesi:

2) incarica il comitato promotore di preparare, per il nuovo convegno, relazioni analitiche e documentate sullo stato dei vari settori culturali, dalla letteratura alla scienza, dall'arte alla storiografia;

3) da mandato al comitato promotore stesso di elaborare un piano organico per una azione coordinata delle forze culturali in difesa delle condizioni di vita e di libero sviluppo della cultura italiana anche in cooperazione con associazioni già esistenti, quali ad esempio — nel campo specifico della scena — l'Associazione difesa e sviluppo della scena pubblica.

Ecco presenti e hanno approvato il comunicato:

Umberto Albini, Franco Antoncelli, Giovanni Arpino, Maria Luisa Astaldi, Anna Banti, Giorgio Bassani, Roberto Battaglia, Rameuccio Brunchi Bandinelli, Piero Bongianni, Romano Bilechi, Walter Bini, Domenico Cadoretti, Italo Calvino, Maria Canegi, Giacomo Cardogna, Alberto Carucci, Cesare Cases, Carlo Cassola, Enrico Castelnovo, Luigi Cortesi, Mario Da Pra, Manlio Dazzi, Giacomo De Benedetti, Saverio Donadoni, Enzo D'Urso, Angelo D'Urso, Giacomo D'Urso, Fulvio D'Alessandro, Eugenio Garin, Raimondo Gattuso, Domenico La Penna, Francesco Leonetti, Carlo Levi, Roberto Longhi, Mario Luzzo, Giuseppe Martini, Velso Mucci, Giaucho Nicoli, Alessandro Parronchi, Pier Paolo Pasolini, Gundo Piovene, Lamberto Pignatti, Giovanni Piroli, Michele Prisco, Ernesto Ragoneri, Michele Rago, Raffaele Ramal, Leonida Repaci, Arrigo Repetto, O. Rigli, Ernesto Rogers, Carlo Salmarini, Gianni Scialfa, Antonio Seroni, Maria Luisa Spaziani, Mario Spadolini, Corrado Tumati, Claudio Varese, Elio Vittorini, Bruno Vittorini.

Avranno mandato la loro adesione:

G. C. Argan, Corrado Cagli, Renzo Cantoni, Aldo Capitini, Luci Cosenza, Ernesto De Martino, Stefano Landi, Massimo Mila, Bruno Molinari, Giovanni Michelucci, Vasco Pratolini, Giuseppe Petron

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Causa per una satira sull'olio con terzine pseudo dantesche

I fratelli Costa di Genova hanno querelato « Il Travaso » - Non è competente la giurisdizione ecclesiastica per un matrimonio cattolico annullato in Egitto

D'inanzi ai giudici della IV sezione penale del tribunale si è elargito un processo che riguarda lo scandalo dell'olio di oliva prodotto dalla ditta Costa di Genova sotto la denominazione "Dante".

Come è noto, la ditta appartiene a Fratelli Giacomo, Federico e Lorenzo Costa, ha riportato d'anz. al pretore di Sampierdarena una condanna che confermò la qualità del prodotto.

Su questa sentenza, appaltata da produttori condannati, s'imbastì una scherzosa e punzente satira del settimanale "Il Travaso", che pubblicò la notizia della condanna di Sampierdarena, arricchita da un'apparizione in versi pseudo danteschi, da qualche parte charamente deducibile quale era del polo emerito col distinzione del grande poeta.

I fratelli Costa si querelano contro Giuliano Guasta, direttore del "Travaso", assistito dall'avv. Filippo Ungaro.

MATRIMONI ANNULLATI IN EGITTO — Con una recente

sentenza, la Corte di Cassazione ha stabilito che dove sia dichiarato annullato la sentenza della Corte d'Appello, rinviando in uno Stato estero, che alla forza esclusiva di matrimonio religioso unisce anche effetti civili, la legislazione concordataria tra la Chiesa e lo Stato italiano non trova alcuna applicazione.

L'interessante decisione riguarda il caso del signor Oscar Giacomo Costa, nato nel 1911, e un suo matrimonio con la Signora Orlenna De Rosa, nella chiesa cattolica di S. Elena d'Acqui. Quel matrimonio cattolico ebbe, automaticamente effetti civili: per le Autorità egiziane.

Trascorsi 23 anni, il tribunale egiziano, nel '54, dichiarò l'an-

nullamento della sentenza del Consiglio d'Appello, in base alle leggi del suo Paese, apparse fondato il motivo della richiesta del signor Rossetta, domatore della moglie.

Il 12 maggio del '57, la Corte d'appello di Roma, singolare visione avrà contro le de-

sioni del Tribunale egiziano. La Cassazione, come si è detto, ha annullato la sentenza della Corte d'Appello, rinviandone la questione a un'unità, servita dalla Corte d'Appello di Roma. Nel giudizio romano d'appello i giudici avevano affermato che per l'art. 34 del Concordato le cause di nullità di matrimonio erano riservate esclusivamente alla curia ecclesiastica. La Cassazione si è pronunciata in modo opposto.

CONVOCAZIONI

Partito
OGGI
CAMPITELLO, ore 20, C. D. con Maurizio Costanzo.

CONVEGNI DELLA STAMPA
Domani avviamo luogo i seguenti convegni di sezione per discutere sulla diffusione della stampa fascista, ore 20, con il compagno Franco Raparelli, del C. P. alla Goria, 1936, con la commissione provinciale di propaganda, Ostense, ore 17, con il compagno Pietro Zatta della commissione provinciale di propaganda.

SABATO
Sabato 13 giugno, alle ore 18,30, si riunisce in Federazione la Commissione provinciale di controllo.

Consulti popolari

Tutti i non residenti che hanno fatto la domanda all'Associazione per la libertà di residenza sono convocati all'Assemblea che si terrà domani, alle ore 18,30, nella sede dell'Associazione, via Merulana, 23.

Scuola di Partito
Stasera alle ore 19,30 presso la sezione Monti, avrà luogo, per il corso cittadino di scuola di partito, confezione di un bollettino comunista sul sostentamento al comunismo.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(*) ottimo - (**) buono
(***) discreto - (****) gravevole

CINEMA

Le grandi fumiste (*) al Capitano, Europa, e Roxy.

Estate di notte (*) al Quartier.

Policarpo (*) allo Splendore.

Bella ghiacciaia all'Aleph-Margherita (*) al Salone Margherita.

La parete di fango (*) all'Africa.

Per le donne in blue jeans (**) all'Appio, Brancaccio.

Un condannato a morte e fuggito (****) all'Attila del peccato.

Un'orgia all'Atlantico.

Il vecchio e il male (*) al Bologna.

Le amanti (*) al Ritz.

La ragazza Romantica (**) al Terreno.

Sogni proibiti (**) al Garbatella, Boston, e al Teatro Vargas.

Charlot pericoloso pubblico (**) al Nuovo.

Il fiume e il fiume (**) al Verano.

Quando volano le cicogne (**) a. A. Biaggio, Charlot (****) al Teatro Arriaga.

I milleoni anni della nostra vita (**) al Castello.

Riccardo III (****) al Teatro Carlo Felice.

Orfeo segreto del 3. Reich (**) all'Odeon.

Teatro Sistina

La grande fuga romana, regista sarà suonato un nuovo successo.

Il pubblico sottolinea con calore applausi l'ottima esecuzione dei suoi protagonisti.

Oggi sera, alle ore 21, secon-

d'una ripetuta di « Il Barbiere di Siviglia » di G. Rossini nella magnifica interpretazione del baritono Alfonso Arriaga. Maestro direttore: Giuseppe Patane.

Ingresso: graduito. ai bambini accompagnati dai genitori.

Altri spettacoli: « Traviata » di G. Verdi nella interpretazione del soprano Franca Romiti. Maestro direttore: Vittorio Masihi.

La Fiera di Roma.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

SECONDO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema, 20.20.

Concerto dei cori, 21.15. Il

Giornale, 22.30. Passi raffiguranti,

Enti di Broadway (My Fair Lady), 22.45. « I commenti » di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie; 22.55. Ultimo Festival della Canzone Sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

19.30 Riccardo Stratton, 29. prediletto del cinema,

La pagina della donna

UN ARTICOLO DELLA COMPAGNA LUCIANA VIVIANI

Cosa ha fatto per le donne la terza legislatura repubblicana?

LA TERZA LEGISLATURA conclude, proprio in questi giorni, il suo primo anno di vita e, in quest'occasione, ci sembra opportuno fare un rapido bilancio dell'attività svolta da tutte le donne che sedono in Parlamento.

Mentre nella prima e nella seconda legislatura deputate e senatori d'ogni settore si occuparono prevalentemente di problemi che riguardavano l'assistenza, il carovita, la cassa, la scuola, in questa terza legislatura, già nel primo anno, le parlamentari di sinistra hanno spostato la loro attenzione sui problemi del lavoro.

E non poteva essere diversamente. Il movimento femminile, infatti, opera nel Paese ponendo al centro della sua battaglia per l'emancipazione il diritto delle donne al lavoro e la difesa delle lavoratrici dalle odiose discriminazioni che tutt'oggi pesano nella determinazione del salario, delle qualifiche, delle carriere.

Le ingiuste diseguaglianze in questi campi esistenti di fatto a danno delle donne cominciano ad essere conosciute e condannate da strati sempre più vasti della pubblica opinione.

Il gruppo, purtroppo assai ristretto, delle parlamentari che già cominciato ad affrontare non solo questioni generali di principio ma anche specifici problemi delle singole categorie,

l'on. Rodano, nella discussione sui bilanci finanziari, conclusasi due settimane orsono, ha affrontato il tema dell'incremento dell'occupazione femminile quale necessaria premessa per un sano sviluppo economico dell'intera società nazionale.

Sarà prossimamente presentato un disegno di legge delle deputate dell'UDI sul riconoscimento del lavoro della donna contadina. Lo stesso angolamento sarà trattato nella prossima discussione sul bilancio dell'agricoltura e in quella occasione verrà sottolineata la necessità di una radicale trasformazione dei contratti agrari.

Le deputate si stanno inserendo nel dibattito generale sugli indirizzi dell'attuale politica economica governativa sostenendo che la mano d'opera femminile deve potersi sempre più qualificare per correre a parità di condizione sul mercato del lavoro.

Il tema di una pensione di invalidità e vecchiaia, è oggetto di una proposta di legge dell'UDI e di una proposta della ACLI. Per la prima volta il gruppo dei deputati della ACLI ha così preso una posizione politica che non si limita ad affermazioni di principio.

Comunque non tralasciamo occasione per toccare l'argomento della parità delle retribuzioni. L'on. Borelli, per esempio, durante la discussione dei bilanci finanziari, ha presentato un ordine del giorno col quale si chiede l'applicazione della parità salariale per le dipendenti dello Stato; nella Commissione della Pub-

blica Istruzione si è raggiunto un primo significativo successo per quel che riguarda la graduatoria unica delle maestri elementari. Discutendo i due progetti di legge dell'on.le Grasso, comunista, e dell'on.le Titomani, democristiana, è stata approvata l'istituzione di un ruolo unico per gli insegnanti delle prime due classi elementari.

Una proposta di legge delle deputate democristiane che stabilisce l'immissione delle donne alla carriera di segretarie comunali e provinciali, approvata all'unanimità dalla seconda commissione della Camera, è stata invece bocciata dalla maggioranza democristiana della corrispondente commissione del Senato. Tale episodio non solo conferma l'indirizzo più conservatore della maggioranza democristiana del Senato, ma dimostra

che non si deve però credere che, preoccupate di affrontare con maggiore impegno i problemi del lavoro femminile, le deputate abbiano trascurato altri aspetti importanti della vita delle donne e delle famiglie.

Non mancano infatti, le iniziative legislative che riportano al parlamento l'esigenza di modificare le norme del Codice Civile che regolano i rapporti giuridici tra i coniugi; la tutela giuridica dei matrimoni fuori del matrimonio; la abrogazione dell'articolo 553 del Codice Penale che vieta la propaganda dei sistemi anticoncezionali.

Spetta al Parlamento, infatti, aggiornare la legislazione alle continue modifiche che si vanno determinando nei rapporti della donna con la famiglia e la società.

La cattiva organizzazione dei servizi assistenziali, gli sperperi del pubblico danaro, la pesante hardatura dell'apparato burocratico sono oggetto di una continua e documentata denuncia in Parlamento. Naturalmente non ci si è limitati alle denunce ma sono state avanzate proposte per arrivare rapidamente ad una riorganizzazione generale dei servizi assistenziali. È stata, per esempio, presentata la richiesta dell'aumento del fondo di assistenza per l'integrazione dei bilanci degli ECA e la richiesta di trasformare l'iniziativa del fondo di soccorso invernale per adeguarla a quelli che furono i suoi fini.

Parere favorevole della seconda commissione della Camera ha ottenuto la proposta di legge delle deputate di sinistra che fissa un contingente obbligatorio di locali destinati a servizio di educazione, assistenza ed igiene nelle case popolari ed economiche.

Due proposte di legge presentate da deputate comuniste e socialisti chiedono il divieto dei licenziamenti per cause di matrimonio.

Altri problemi che riguardano varie categorie di lavoratrici sono stati affrontati con proposte di legge presentate dalle deputate comuniste: estensione della legge sulla maternità alle colonie e mezzadre; provvidenze assistenziali per le moneline; erogazione di un sussidio straordinario di disoccupazione per le concorrenti.

La richiesta di una pensione di invalidità e vecchiaia, è oggetto di una proposta di legge dell'UDI e di una proposta della ACLI. Per la prima volta il gruppo dei deputati della ACLI ha così preso una posizione politica che non si limita ad affermazioni di principio.

Comunque non tralasciamo occasione per toccare l'argomento della parità delle retribuzioni. L'on. Borelli, per esempio, durante la discussione dei bilanci finanziari, ha presentato un ordine del giorno col quale si chiede l'applicazione della parità salariale per le dipendenti dello Stato; nella Commissione della Pub-

Donne in lotta nel Polesine

Le donne nel Polesine si sono assunte il peso di una situazione di tragica arretratezza economica; per questo sono esse che, in prima fila, oggi si battono per il progresso della economia della zona, progresso che deve realizzarsi non a spese dei lavoratori ma obbligando gli agrari a reinvestire sulla terra i loro profitti. Si creeranno così anche le condizioni per un più ampio assorbimento della mano d'opera

ITUTORI DELLA DONNA «angelo del focolare», le «cassandra della «femminilità» che va distruggendosi perché la donna si inserisce nella vita produttiva, i teorici dei «mestieri femminili», queste specialissime e marginali occupazioni (la hostess o l'indossatrice) cui solo — per la loro «delicata natura» — le donne dovrebbero essere indirizzate, farebbero bene ad andare nel Polesine in questi giorni. Essi verrebbero colpiti

mai in prevalenza coloro che sono interessati alla partecipazione e alla «meanda» per le quali ci si batte.

Si tratta di un positivo fenomeno di introduzione di mano d'opera femminile nel processo produttivo agricolo, se non più di uno sviluppo moderno della nostra società? Partropo non si tratta di questo ma di un processo inverso: della manifestazione patologica di una situazione di crisi determinata nel Polesine per la

processo di trasformazioni fondiarie, culturali e sociali tali da garantire un reale progresso dell'agricoltura.

Per questo la lotta che le donne polesine stanno conducendo in questi giorni con tanta eroica combattività non è soltanto la disperata difesa delle attuali, già così miserabili, condizioni d'esistenza, ma una lotta per modificare la situazione presente e conquistare più progrediti rapporti di lavoro. Difendere la partecipazione e la meanda, difendere cioè l'attuale livello d'occupazione nelle campagne, significa obbligare l'agriero ad investire nella terra il suo profitto e creare condizioni per un nuovo, più ampio assorbimento di mano d'opera. Solo quando questo sarà avvenuto, quando alle povere colture delle bieta e del frumento saranno sostituiti il frutteto, i medici, i razionali allevamenti zootecnici, sarà possibile un largo inserimento delle donne nel processo produttivo agricolo, non più con carattere sostitutivo del lavoro maschile (cioè come espressione di miseria e arretratezza), ma come espressione di effettivo progresso.

In questo quadro assume grande importanza la rivendicazione che le donne polesane avanzano a fianco di quelle più spregiudicate per cui si batte tutto il monumento bracciantile: il diritto a vedere riconosciuto il proprio lavoro e cioè di avere intestate a loro individualmente le quote di terra e di partecipazione assegnate ogni capo famiglia per il suo nucleo familiare, anche se egli compie in effetti un altro mestiere.

Riconoscere la condizione di lavoratrici della donna e i suoi diritti significa infatti fare un passo avanti sulla via del superamento di quegli antiquati rapporti sociali che costituiscono il più grave impedimento ad uno sviluppo economico delle campagne italiane.

Luciana Castellini

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Un plissé di Dior

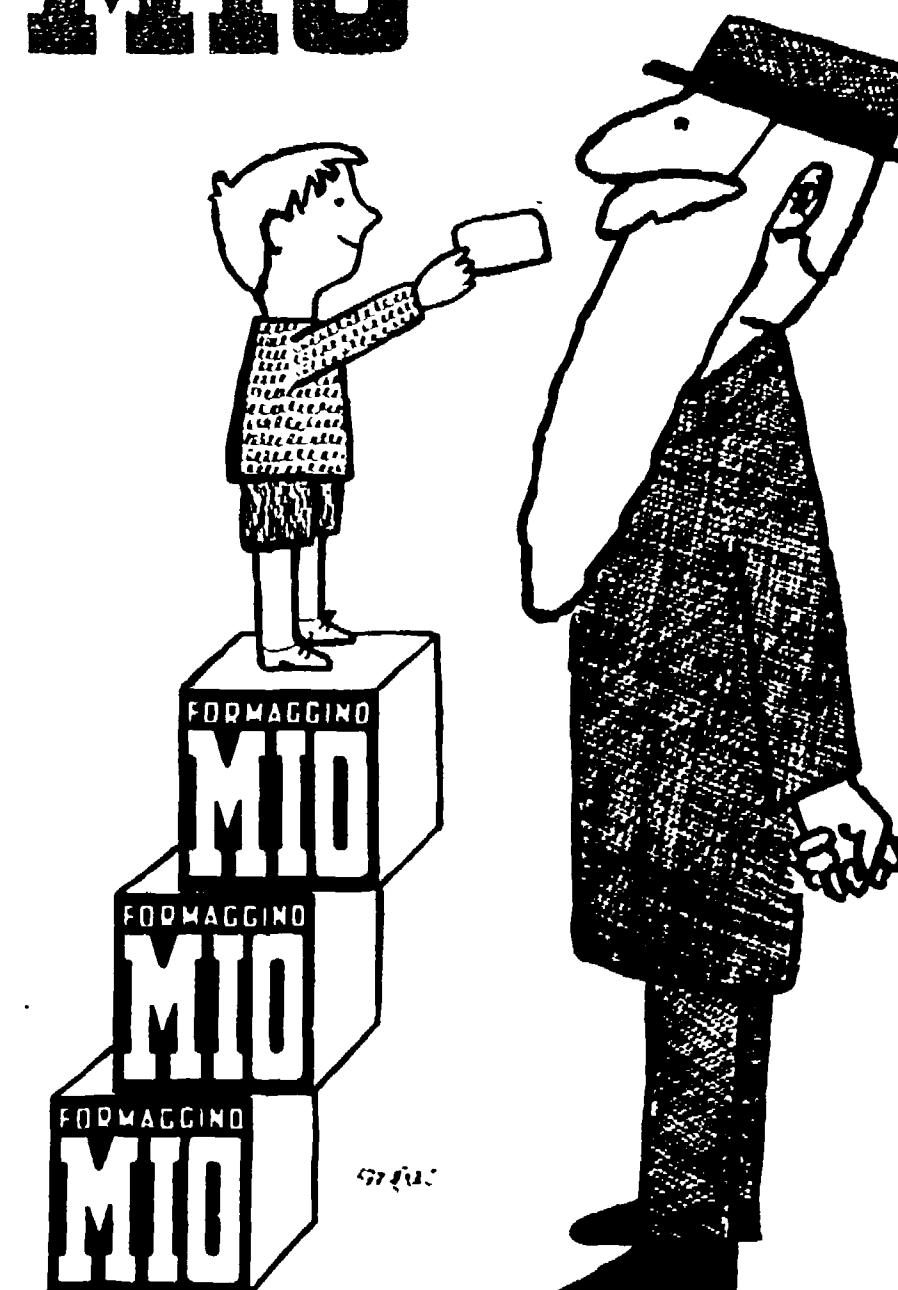
Il «plissé» — lo abbiamo già scritto — è il motivo dominante della moda di quest'estate: una moda pratica, che seguendo la linea già annunciata dagli abiti di primavera, dà alla donna disinvolta e libera di movimenti, la libera dalle rigidezze dei corpetti, dalla noia delle donne troppo strette o troppo ingombranti. Il «plissé» è l'ideale per questo tipo di moda: la sua morbidezza e la sua semplicità consentono infatti di dare agli abiti tutta la morbidezza richiesta dalla nuova linea e nello stesso tempo di dare ad essi un tocco di eleganza..

In questo modello il motivo del «plissé» si combina con quello — altrettanto in voga — dei colli-berretti. L'abito e la beretta (attaccata su una scollatura rotonda) sono interamente in «plissé» a piega doppia. Alla vita una fascia dello stesso tessuto del vestito che è di mussola di seta color verde pistacchio. Il modello è della casa Dior.

come prima... più di prima

IL NUOVO FORMAGGINO MIO

come prima...
Il Formaggino MIO
vitaminizzato
resta sempre
il formaggino dei bambini



...più di prima

il nuovo Formaggino MIO
rinnovato nel gusto e nel sapore
diventa anche il formaggino per tutti

* rendendo al vostro fornitore
gli astucci vuoti del Formaggino MIO
riceverete bellissimi regali

Locatelli

Piccola storia della superstizione



Le molte tradizioni che accompagnano la vita dell'uomo moderno spesso rivelano ancora le radici delle origini e persino della notte dei tempi. Non tutte però si sono trasformate e adattate alla vita di oggi, anzi, alcune sono appartenute di un mondo magico di quando l'uomo, schiacciato dalla natura e lui ignoto, lottava contro le forze avverse con riti primitivi che avevano dovuto far intervenire gli spiriti benefici contro quelli malefici. Superstizioni, tabù, usanze primitive, via via che l'uomo approda sulla sponda di un mondo più civile, sparirono fugate dalla ragione e dalla conoscenza. Tuttavia, il mondo dell'avanguardia, che ancora esiste ma in forme più evolute, giustifica, là dove l'uomo vive una vita di bassa civiltà, il permanere delle superstizioni.

Molte di queste circondano la donna in stato interessante.



La donna inclina è considerata impura; in Toscana e nel Veneto non le si fa fare il lavoro dei campi perché si crede che le piante toccate dalle sue mani possano non più prestare giuramento, né portare bambini al fonte battesimale. In alcune campagne della Francia per tenerla lontana dal malocchio durante gli ultimi mesi viene relegata in casa. Affinché poi il bambino nasca bene ci sono una grande quantità di prescrizioni di carattere magico alle quali bisogna scrupolosamente attenersi: la donna incinta non deve guardare il rosso (avrebbe un aborto); non deve attraversare una corda (avrebbe il parto legato); non deve permettersi ma deve conservare gli eventuali pidocchi nei capelli che porteranno degrado e fortuna ai nascituri. Deve stare attenta a non man-

dizione ha creato fontane ritenute miracolose dove basta bagnarvisi per diventare fertili. In alcune regioni italiane si crede che andarsene per andare a dormire con il proprio marito, la camilla da notte di una donna prolixa, per simpatia le si trasmetterà la capacità di generare.

Non sempre la comune frase «i figli sono una provvidenza - carissima ad un'onestà» nelle campagne più povere una molteplice maternità e più spesso dramma che non gioia. Ci sono alcuni atti magici rivolti ad interrompere una gravidanza non desiderata. Non sempre però la tradizione accetta di buon occhio queste pratiche. In Francia, per esempio, si crede che la donna che abbia abusato di tali pratiche ritorni sulla terra in forma di scrofa accompagnata da tanti malati che avranno dovuto essere i suoi figli.

Tutta una letteratura popolare esiste intorno alle «vo-glie». Si hanno le «voglie» di fragola, di vino, di uva, di caffelatte, e così via, ognuna con una forma colore diverso. Se una donna incinta ha desiderio di qualche cosa deve toccarsi in nessun parte del corpo, altrimenti il figlio nascerà con una «voglia» nel punto esatto dove si è toccata. Per questo in generale si consiglia di toccarsi una coscia o una natica, una parte del corpo insonnacchito, in cui la macchia inizia a possa vedere. Il mondo antico vedeva nella sterilità della donna una maledizione divina. Il desiderio di avere dei figli da parte delle donne sterili ha dato luogo ad alcune forme di propiziatorie ancora oggi vive. La tra-

